Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

PER IL FERRAGOSTO

Negozi e treni

Per facilitare l'esodo dei romani le Ferrovie dello Stato hanno istituito parecchi treni speciali e corse straordinarie. Per le giornate di oggi e seguenti sono ancora previsti i seguenti treni:

Le partenze da Termini

LINEA ANCONA-ROMA - Giorno 16: partenze da Ancona C. ore 14,35, 19; Roma Termini arrivi rispettivamente alle ore 20,23 e 0,17 (del 17) - *Giorno 17:* partenza da Ancona C. ore 14,35; Roma Termini arrivo ore 20,23.

LINEA ROMA - NAPOLI - REGGIO CALABRIA: oggi partenza da Roma Termini alle ore 0,25; Napoli C. arrivo ore 3,14, partenza 3,27; Reggio Calabria arrivo ore 11,48.

Giorno 16: partenza da Pescara C. ore 0,58; Roma Termini arrivo ore 7,01.

Le linee sul quale si è verificato maggior movimento di viaggiatori sono state quello per il sud e in particolare Napoli, Reggio Calabria, Sicilia.

Per quanto riguarda invece il movimento sugli autoservizi di linea, questo è stato più intenso per le località marine e montane dell'Abruzzo, delle Marche e della Campania oltre che per tutte le località laziali.

Servizi sulla Roma-Nord

Sulla *ROMA-NORD* sono previsti i seguenti treni:

I biglietti di andata e ritorno ferroviari e cumulativi da e per Roma piazzale Flaminio ed Acqua Acetosa, emessi nei giorni 12, 13, 14 e 15 corrente saranno validi pel ritorno fino al giorno 18 successivo.

La validità degli altri biglietti compresi quelli del servizio locale Roma-Prima Porta, resta invariata.

Lunedì 15 (Ferragosto): sarà osservato l'orario domenicale

Martedì 16: saranno anche effettuati il treno 65 (proseguimento del treno 23 da Viterbo) fra Civitacastellana e Roma piazzale Flaminio con arrivo a Roma piazzale Flaminio alle ore 2,09, ed il treno 62 (fra Roma e Civitacastellana) in partenza da Roma piazzale Flaminio alle ore 22,14 e con arrivo a Civitacastellana alle ore 23,42.

Le autolinee Roma-Nord

Oggi e lunedì 15 agosto in occasione del Ferragosto, tutte le autolinee, compresa l'autolinea rapida Roma-Viterbo, osserveranno l'orario domenicale.

Nei suddetti giorni saranno effettuate, oltre quelle normali, le sottoelencate coincidenze straordinarie:

Autolinea Campagnano-Sacrofano-Stazione Roma Nord: coincidenza straordinaria con i treni in partenza da Roma alle 6,43, 8,45 e 10,40.

Autolinea Riano-Stazione Roma Nord: coincidenza straordinaria con i treni in partenza da Roma alle 8,45, 10,40 e quelli in arrivo a Roma alle ore 23,09 e 0,24.

Autolinea Morlupo-Stazione Roma Nord: coincidenza straordinaria con treni in arrivo a Roma piazzale Flaminio alle ore 23,09 e 0,24.

Autolinea Calcata-Faleria-Rignano: coincidenza straordinaria con i treni in partenza da Roma alle ore 8,45 e quelli in arrivo a Roma alle ore 10,50 e 23,09.

Autolinea Ronciglione-Capraro-Carbognano-Fabbrica Roma Nord: coincidenza straordinaria col treno in partenza da Roma P. F. alle ore 8,45.

Autolinea Capena-Vallerano-Stazione Roma Nord: coincidenza straordinaria col treno in arrivo a Roma piazzale Flaminio alle ore 23,09.

L'orario dei negozi

In occasione della festività del Ferragosto e per i giorni che appresso indicati, i negozi di Roma effettueranno il seguente orario:

Negozi abbigliamento, arredamento e merci varie: domani 15 agosto: chiusura per l'intera giornata.

Negozi alimentari: oggi: prolungamento alle ore 13. I mercati rionali in detto giorno seguiranno l'orario fissato per i negozi.

Domani 15 agosto: chiusura per l'intera giornata di tutti i negozi alimentari, compresi i mercati coperti e rionali scoperti, eccettuate le rivendite di frutta a corpo, pasticcerie e latterie che osserveranno il riposo orario normale festivo.

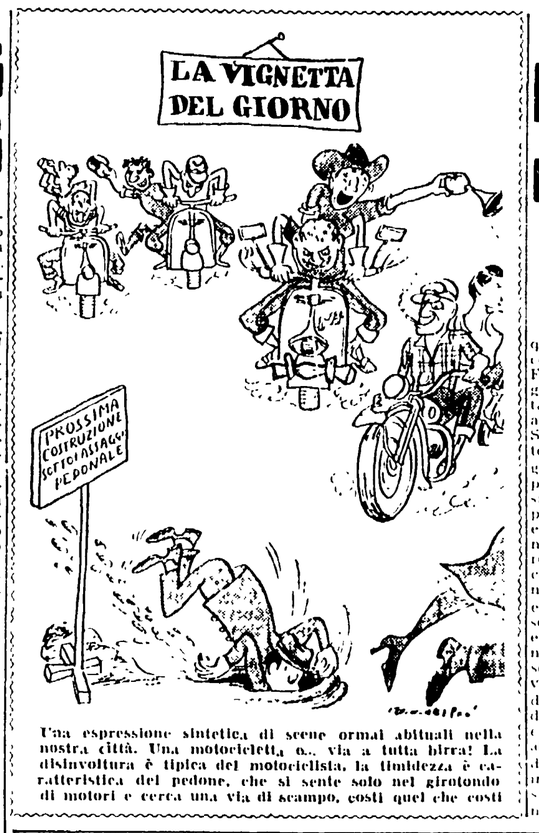
Panifici e rivendite di pane: nei giorni 15 e 21 agosto chiusura totale per l'intera giornata.

L'Associazione dei barbieri di via Frattina comunica i seguenti orari per gli esercizi barbieri e misti: oggi, apertura ore 8 chiusura ore 14; domani, 15 agosto, chiusura completa.

L'Unione provinciale commercianti, compiuto un passo presso le autorità competenti, comunica che il prefetto ha autorizzato gli esercizi di barbieri, parrucchieri, misti, acconciatori e affini, ad osservare il seguente orario: oggi 14 agosto, chiusura totale; domani 15, barbieri e misti, chiusura totale (riposo settimanale); domani e martedì 16, parrucchieri, chiusura totale.

Il Sindaco al Largo Arenula pel sottopassaggio pedonale

Ieri, il Sindaco, accompagnato dall'assessore ai Lavori pubblici prof. Giannelli, dall'ing. Guerrieri, direttore della ripartizione V e dal prof. Collini per la ripartizione X, si è recato al Largo Arenula, per un sopralluogo ai lavori per la costruzione del sottopassaggio.



Una espressione sintetica di scene ormai abituali nella nostra città. Una motocicletta o... via a tutta birra! La disinvoltura è tipica del motociclista, la timidezza è caratteristica del pedone, che si sente solo nel girotondo di motori e cerca una via di scampo, costi quel che costi

UN PRIMO SUCCESSO DELLA MISSIONE DI MACERA E FIASCONARO IN SICILIA

Il parroco di San Vito di Mascalucia riconosce la Longo nelle fotografie della donna assassinata in riva al lago

L'identificazione diverrà certa attraverso il confronto dei gruppi sanguigni - I familiari della scomparsa giungeranno a Roma
Rintracciati i negozi dove la domestica acquistò un abito, una valigia e della biancheria - La "rosa,, degli uomini sospettati

L'atmosfera che regna in questura e nel comando della compagnia dei carabinieri di Frascati, in questa torrida vigilia di Ferragosto, è improntata ad un senso di attesa: si aspettano certe notizie dalla Sicilia, dove Ugo Macera e il tenente Fiasconaro stanno svolgendo indagini, per poter compiere qualche nuova mossa. La situazione è, infatti, pressappoco, la seguente. La polizia e i carabinieri hanno nelle mani elementi di notevole interesse su determinate persone che ebbero rapporti con Antonina Longo e che potrebbero essere al corrente della sua scomparsa. Naturalmente, non è possibile affrettare i tempi nei confronti di questa gente, se non verrà raggiunta la prova assoluta dell'identità della donna trovata di Mascalucia con la decapitata del lago. La polizia e i carabinieri non possono, in altre parole, correre il rischio di procedere al «fermo» di un individuo accusato di aver assassinato una donna, di cui non si conosce ancora con sicurezza l'identità. Se le indagini di Macera e Fiasconaro daranno prove convincenti che Nina Longo e la vittima del lago sono la stessa persona, probabilmente qualche trappola scatterà e le operazioni entreranno nella fase finale.

Naturalmente tanto i carabinieri, che per primi seguirono la traccia che partiva da Nina, quanto la polizia sono ormai convinti che l'assassinata sia proprio la domestica. Troppe circostanze, infatti, concorrono per avvalorare questa tesi, troppi elementi raccolti nel corso delle ultime indagini portano a concludere che l'uccisa sia la giovane siciliana Parenti, amiche e conoscenti di Nina, pur con qualche perplessità, hanno riconosciuto la ragazza nelle fotografie di quel corpo straziato. Manca soltanto la prova che sarà certamente fornita dal confronto tra i gruppi sanguigni dei parenti della Longo e della vittima.

È stato possibile, nel frattempo, accertare numerose circostanze relative ai giorni immediatamente precedenti la scomparsa della giovane domestica. Giannina Salvi una donna di 34 anni che presta servizio presso la famiglia Baudana Vaccolini, zia del dottor Gasparri, nuovamente interrogata dagli investigatori, ha infatti dichiarato: «*Nina ed io siamo state amiche per molto tempo e mi è toccato spesso di raccogliere le sue confidenze in merito ai progetti di matrimonio che accarezzava da qualche tempo. Mi parlava spesso delle sue amicizie, del signor G. R. che veniva a prenderla in motocicletta, della sua infatuazione per il signor R. V. che aveva conosciuto nei pressi di casa (e fu proprio in questa occasione che la consigliai per il suo bene chiedendole di lasciar perdere quel tale che non l'avrebbe mai condotta all'altare) della gente che conosceva. Seppi così di molte piccole avventure, senza alcuna conseguenza, della mia amica*».

«*Fu all'inizio di quest'anno* — ha detto ancora Giannina — *che improvvisamente Nina cambiò. Non uscì più con me a passeggio, non volle più venire al cinema, non mi salutò quasi più. Un giorno la incontrai e le feci le mie rimostranze per questo suo comportamento e lei mi rispose che preferiva uscire con le altre domestiche sue amiche. Seppi più tardi che si trattava di una bugia e che probabilmente invece usciva con un fidanzato del quale non voleva assolutamente che conoscessi il nome*».

Dal suo canto, Gabriella Visentini, «Righettona», una donna di 45 anni, domestica presso una famiglia, al terzo piano dello stabile di via Poggio Catino 23, a porta a porta con l'abitazione del dottor Cesare Gasparri, ha affermato: «*Dalla finestra della casa dei miei padroni ho visto qualche volta Nina Longo insieme con un uomo. Un'altra volta la vidi nei pressi di piazza Vescorio con un signore dal portamento distinto. Le chiesi qualcosa e lei rispose in modo evasivo. Poco prima della sua scomparsa vidi che faceva delle compere, una valigia, un abito nuovo e della biancheria intima di nailon trasparente. Le chiesi qualcosa e lei rispose che voleva fare bella figura*».

Le indagini condotte dal brigadiere Loverci, della sezione Omicidi, anno permesso di ricostruire i movimenti compiuti da Nina Longo poco prima della sua scomparsa, quando, all'improvviso, decise di abbandonare la casa del dottor Gasparri. Accompagnato dalla stessa «Righettona», Loverci si è recato nel negozio della ditta M.A.S.E.R. in piazza di Santa Emerenziana 18, ed ha potuto facilmente stabilire che Nina Longo il 22 giugno era entrata nel negozio e, alla signorina De Rossi, aveva chiesto di acquistare un «due pezzi» di rasatello estivo, color azzurro scuro, con trapunture bianche sui bordi e sulle maniche, formato da una gonna stretta e da un giubbettino con maniche corte. La Longo aveva pagato lo abito 6900 lire e se lo era portato via.

Lo stesso Loverci ha scoperto che in un negozio posto di fronte a quello della ditta MASER la Longo aveva acquistato, pagandola 2000 lire, una valigia di fibra marrone scuro lunga una ottantina di centimetri che aveva, egualmente, portato via con sè. I carabinieri, dal canto loro, hanno potuto stabilire che come Righettona aveva detto, la Longo, alcuni giorni prima di allontanarsi, aveva acquistato della biancheria intima di nailon, di un tipo che non era solita indossare.

Evidentemente il piano per abbandonare la casa del dottor Gasparri, nella speranza di poter convolare a nozze con il misterioso fidanzato, deve essere nato nella mente della domestica di Mascalucia una o due settimane prima della scomparsa. L'uomo, con tutta probabilità, la indusse a fare gli acquisti, così come la indusse a chiedere il certificato di nascita al Comune di Mascalucia, che doveva essere il primo dei numerosi documenti necessari per contrarre matrimonio. Il piano maturò all'improvviso, come improvvise furono le spese: se Nina non avesse avuto fretta, non avrebbe fatto i suoi acquisti nei pressi della sua abitazione ma avrebbe cercato presumibilmente, di comprare meglio in qualche grande magazzino del centro.

A questo punto sorgono spontanee le domande: chi è l'uomo? Perchè Antonina ne tenne sempre celato il nome alle amiche e alle conoscenti? Per quale motivo si allontanò all'improvviso dalla casa del dottor Gasparri? Secondo quanto è trapelato, i carabinieri e la polizia avrebbero ormai puntato le loro batterie verso un gruppo di uomini, su quali grava il sospetto di essere al corrente della fine della domestica. Si tratterebbe di un marinaio, di uno straniero, di un alievo ufficiale e di alcune altre persone delle quali, per motivi comprensibili, non si possono dare particolari. Ed ecco quale sarebbe la posizione di ciascuno dei sospettati:

1) *Marinaio.* Nina Longo accennò chiaramente, nel marzo scorso, alla signora Liliana Marsili in Boldrini di essere fidanzata con un marinaio che «aveva battuto la testa» e con il quale pensava di rompere ogni rapporto. Richiesta di fornire qualche particolare, Nina si rifiutò di farlo. Di questo individuo non sono state trovate tracce sicure, al di fuori di alcune indicazioni ancora vaghe raccolte in una sala da ballo che Ninetta usava frequentare insieme con altre domestiche abitanti in via Poggio Catino. Una attenta cernita delle persone che frequentavano questa sala permetterà in pochi giorni di giungere a qualche risultato positivo

2) «*Aldo*». Si tratta di un impiegato di una agenzia di viaggi il quale, stando alle confidenze fatte dalla Longo ad una sua amica nella primavera scorsa, sarebbe stata una «spia dei contrabbandieri». Questo personaggio è stato identificato e viene tenuto sott'occhio dai carabinieri

3) *Victor S.* — Si tratta di uno straniero il cui nome è stato trovato in una lettera spedita da Ninetta ai suoi familiari di Mascalucia. Egli sarebbe entrato in contatto con la domestica attraverso uno dei suoi primi fidanzati, quel ragionier G. R. già interrogato a lungo dalla polizia. Nella giornata di ieri la seconda divisione di polizia giudiziaria di Roma e provincia diretta dal dott. Marchetti ha disposto delicati accertamenti, presso le legazioni e le ambasciate, nel tentativo di ottenere notizie più particolareggiate su questo Victor S. Le indagini sarebbero comunque, a buon punto.

4) *Alliero ufficiale.* — Venne conosciuto da Nina a Camerino. E' stato anch'egli identificato attraverso il numero di unos contrino ferroviario usato recentemente. La sua sorte dipende in parte dalle ricerche che vengono effettuate presso la direzione compartimentale delle ferrovie dello Stato di Firenze per rintracciare un biglietto a riduzione del tipo di quelli di cui usufruiva la domestica siciliana.

5) *Altri uomini.* La polizia ha provveduto a porre sotto controllo il telefono di una persona sulla quale si nutrono dei sospetti, nati da alcune circostanze venute alla luce nelle ultime 48 ore. Un servizio di sorveglianza circonda alcuni altri uomini, nella speranza che qualcuno di essi compia un passo falso. Secondo quanto ha dichiarato il capo della Mobile ai cronisti dei giornali della sera, non appena vi sarà la certezza assoluta che Nina Longo è l'assassinata, i sospettati verranno seguiti da presso e dalla fase di sorveglianza si passerà agli accertamenti diretti e agli interrogatori

Questo, il tessuto principale delle indagini. Accanto a questa attività, è continuata la ricerca delle donne scomparse. La polizia e i carabinieri hanno finora trovato 215 donne delle quali non si sapevano più notizie dal 5 luglio. Altri 45 nomi sono stati segnalati nelle ultime ore dalle varie questure. I carabinieri della stazione di Castelgandolfo hanno rintracciato alcune coppie che erano scomparse nella zona

Le indagini a Catania

Il nostro corrispondente da Catania, Francesco Salanitro, ci telefona:

Il capo della sezione Omicidi della questura romana, dottor Ugo Macera, e il tenente dei carabinieri della compagnia di Frascati, Fiasconaro, incaricati di svolgere in Sicilia indagini sul delitto di Castelgandolfo, sono giunti ieri mattina, con il direttissimo delle 8,30, nella stazione centrale di Catania. Dinanzi al secondo marciapiedi stavano ad attendere i due investigatori un gruppo di cronisti e il capo della Mobile catanese, dott. Ajello. Macera e Fiasconaro, che apparivano piuttosto affaticati dopo 15 ore di viaggio, trascorse in uno scompartimento di prima classe, hanno guadagnato rapidamente l'uscita e sono saliti su una macchina della polizia, con targa civile, che si è diretta a grande velocità verso la questura centrale.

—Qui, alla presenza del maggiore comandante il gruppo dei carabinieri e del questore dott. Gabriele Munto, Macera e Fiasconaro hanno illustrato il piano delle loro operazioni, chiedendo di poter partire immediatamente per Mascalucia, in compagnia di un medico e di alcuni agenti. Dopo qualche breve preambolo, infatti, i due investigatori, accompagnati da alcuni sottufficiali hanno lasciato Catania e si sono diretti verso Mascalucia. Il loro arrivo era stato segnalato, per cui una piccola folla sostava dinanzi alla piccola stazione dei carabinieri, dove erano stati convocati i familiari della Longo: Giuseppe Reina con la moglie Grazia Longo, Concettina Longo, Orazio Reina e numerosi altri parenti e affini. ——

Macera e Fiasconaro hanno fatto introdurre innanzi tutto, nella stanza del comandante la stazione, le due sorelle di Ninetta e le hanno invitate a guardare attentamente una raccolta di fotografie che mostrano il cadavere in quattro posizioni differenti e le mani e i piedi della vittima riprodotti in grandezza naturale. Successivamente le due donne hanno potuto vedere l'orologio «Zeus». La reazione delle donne è stata molto composta.

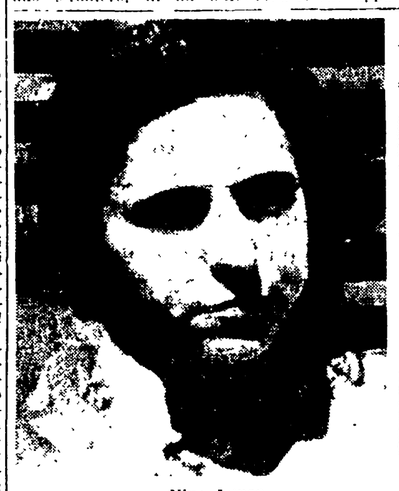
—Con il viso nel quale si legge l'intima commozione, le sorelle di Nina Longo hanno risposto alle domande degli investigatori, affermando di riconoscere qualche particolare, come la forma delle mani e dei piedi della vittima, ma di non poter esprimere con certezza un giudizio. «Sì, queste mani, queste spalle e queste gambe assomigliano moltissimo a quelle di Ninetta, ma come si fa a esserne sicuri?». Una eguale incertezza esse hanno manifestato per quanto riguarda lo «Zeus».

Successivamente è stato fatto entrare nella stanza Orazio Reina, un falegname di 26 anni, figlio di Grazia. Il Reina nutriva molto affetto per la zia ed è lo stesso che regalò un orologio «Zeus» a Ninetta. Pur manifestando le stesse perplessità della madre per quanto riguarda il corpo della vittima, il giovane non ha avuto esitazioni quando è stato messo dinanzi all'orologio. Il giovane ripetendo quanto aveva già dichiarato ai carabinieri che gliene avevano mostrato una riproduzione, ha infatti affermato: «Si tratta di un orologio della stessa marca e dello stesso tipo di quello che acquistai a Camerino nel luglio del 1952 da Orlando Antonucci, il sagrestano di Santa Maria in Via. Posso precisare soltanto che quello che regalai a Nina era dorato, mentre questo che mi mostrate non lo è affatto. Ma per il resto sono identici».

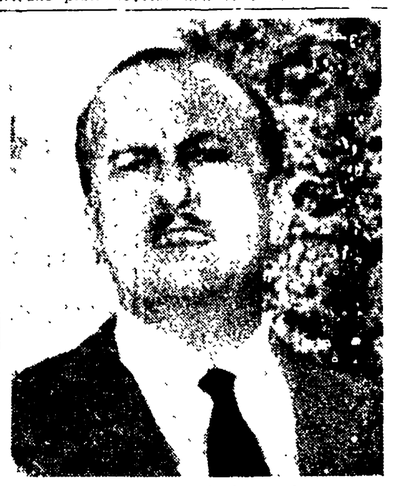
Come si ricorderà, un esame compiuto dalla polizia scientifica ha permesso di stabilire appunto che lo Zeus trovato al polso della vittima era dorato e che soltanto successivamente era stato sottoposto a cromatura.

Di grande interesse è stata la deposizione resa da don Arcangelo Longo, zio di Nina e parroco di San Vito di Mascalucia. Don Arcangelo, conobbe Nina fien da piccola (fu grazie all'esile raccomandazione che l'orfana venne raccolta a tre anni in un istituto di suore nel quale rimase ininterrottamente fino a vent'anni, fino e quando cioè non si trasferì a Camerino, presso la sorella Grazia).

Il parroco quando ha veduto le fotografie del cadavere e le riproduzioni delle mani e dei piedi, non ha avuto un attimo di esitazione. «Ma questa è Nina — ha detto —. Povera ragazza: la riconosco dall'insieme, dalle sue mani un po' grosse, dai piedi piccoli, dalle gambe. E' proprio lei!»



Nina Longo



Il dott. Gasparri

SANGUINOSA TRAGEDIA LA NOTTE SCORSA A TORRE NUOVA

Uccide a revolverate il padre della fidanzata ferisce la ragazza e fugge dopo l'assassinio

L'omicida è un giovane rimasto invalido alcuni mesi fa per un incidente con la moto - Egli conviveva con la famiglia della fanciulla ed era stato invitato ad abbandonare la casa - La ferita guarirà in pochi giorni

Una sanguinosa tragedia è esplosa fulminea ieri sera alle 21,30 in una modesta abitazione di via Passo Lombardo 4 nella borgata Torre Nuova. Un giovane di 20 anni, paralizzato al braccio destro, ha ucciso il padre della fidanzata e ferito la stessa ragazza con tre revolverate. L'assassino, che subito dopo il delitto si è dato alla fuga, è braccato dalla polizia.

Alle 21 circa il carpentiere Guido Urbini, di 55 anni, si era seduto a tavola, per la cena, con la moglie Domenica di 58 anni, la figlia Silvana di 20 anni e il fidanzato di quest'ultima Francesco Di Lorenzo, un giovane calabrese ventenne. Come già era avvenuto più volte negli ultimi mesi, una accesa discussione è sorta fra i due uomini.

Guido Urbini, che da circa otto mesi ospitava il Di Lorenzo nella sua casa, aveva ripetutamente invitato il giovanotto, e non sempre con parole serene, a trovarsi un altro alloggio. L'anziano carpentiere non era mosso da alcuna ostilità ma da particolari considerazioni che non gli facevano vedere più di buon occhio la permanenza del Di Lorenzo sotto il suo tetto

La coabitazione dei fidanzati aveva suscitato alcuni pettegolezzi nel vicinato e ciò infastidiva comprensibilmente l'Urbini. Tuttavia questo non era certo il motivo principale dell'atteggiamento dell'uomo nei confronti del possibile genero.

Francesco Di Lorenzo nel gennaio scorso era rimasto vittima di un grave incidente. Finito con la sua moto contro un palo, proprio a Torre Nuova, aveva riportato tali lesioni alla spalla ed al braccio destro da averne per conseguenza e per sempre l'arto paralizzato. Da allora, i genitori della ragazza lo avevano ospitato nella loro casa

Successivamente, la minorazione del giovane aveva preoccupato l'Urbini al punto da far rilevare alla figlia, in numerose occasioni, l'inopportunità di legarsi con un invalido che non avrebbe potuto provvedere sufficientemente alle necessità di una nuova famiglia. Trovandosi dinanzi alla ferma decisione della ragazza, che essendo molto innamorata, voleva sposare ad ogni costo il giovane, Guido Urbini ritenne che era necessario almeno separare i due fidanzati. La continua frequenza — a suo avviso — non faceva che approfondire i legami fra i giovani togliendo alla ragazza la possibilità di riflettere serenamente sul suo avvenire

Ieri sera la discussione, ancora una volta, è sorta a causa della tensione che si era ormai creata fra i due uomini. Ad un tratto, esagerato, l'Urbini ha ordinato al giovanotto di prendere la sua roba e di andarsene immediatamente. Senza far parola Francesco Di Lorenzo è uscito di casa sconvolto. Ai vicini, richiamati dalle grida, ha detto: «Mi ha cacciato».

Dopo pochi minuti però, nel vano della porta rimasta aperta, il Di Lorenzo è riapparso. Aveva il volto contratto ed una espressione allucinata negli occhi; nel pugno sinistro stringeva una rivoltella. Appena lo ha scorto, la ragazza ha gettato un grido ed ha tentato di raggiungerlo. Due secche esplosioni l'hanno paralizzata per un istante mentre Guido Urbini, raggiunto al petto dai proiettili, si accasciava sul tavolo. Quasi impazzita dal terrore Silvana si è gettata sul fidanzato proprio nel momento in cui questi premeva nuovamente il grilletto. Il terzo proiettile le si è conficcato nell'avambraccio destro. Allorchè la ragazzi gli è caduta ai piedi il Di Lorenzo è parsi scuotersi dalla sua spaventosa fissità e dopo aver accennato a chiamarsi su di lei è fuggito attraverso i campi nella vicina.

Accorsi alle detonazioni, i vicini hanno trovato Guido Urbini agonizzante e la figlia ancora svenuta che perdeva molto sangue dalla ferita. Adagiatili entrambi su di un'auto li hanno quindi accompagnati allo ospedale di San Giovanni. Durante il percorso il carpentiere — raggiunto al cuore da uno dei proiettili — è deceduto. La ragazza, sottoposta ad un immediato intervento operatorio per l'estrazione della pallottola, è stata giudicata guaribile in 15 giorni.

Quella di Guido Urbini è una famiglia di modesti lavoratori, originaria delle Marche, che si era stabilita nella casa di Torre Nuova da circa tre anni. Altre due figlie, Emilia di 28 anni e Rosina di 31, sono sposate con i fratelli Alfonso e Giuseppe Serafini ed abitano a Centocelle. La maggiore da tre mesi aspetta un bambino. Un altro figlio, Dante di 25 anni, sposato e padre di una bimba di tre mesi, viveva con i genitori fino a cinque mesi fa quando è partito per prestare servizio militare. Da allora la donna con la piccina si sono trasferiti a Folignano.

Silvana e Francesco si conoscono circa un anno fa quando il giovane lavorava come guardiano notturno in un cantiere edile vicino alla casa della ragazza. Ben presto il Di Lorenzo, che si era trasferito giovanissimo nella nostra città da un piccolo paese calabro, Filadelfia, dove appunto è nato, fu presentato in famiglia come fidanzato ufficiale.

Intervenne poi il grave incidente che, oltre a suscitare le comprensibili preoccupazioni dell'Urbini, scosse profondamente il giovanotto conscio della grave minorazione. Ci è stato riferito che proprio per lo stato angoscioso in cui era piombato da quando fu dimesso dall'ospedale, Francesco Di Lorenzo ha minacciato più volte di uccidersi e a tale stato forse è da ricondurre anche il disperato gesto di ieri sera

Sul luogo del delitto si sono recati il capo della Mobile dott. Machiavelli ed il suo collaboratore dott. Mario Bisogno, oltre ai carabinieri di Torre Gaia e della stazione Casilina. Dopo una rapida ispezione nella casa, S. Giovanni i due funzionari di polizia si sono trasferiti all'ospedale di

Non è stato difficile stabilire come l'assassino si sia procurata l'arma. Da quando lavorava come guardiano notturno, infatti, il Di Lorenzo era in possesso di due pistole.

Le ricerche del giovane sono condotte febbrilmente dai carabinieri e dalla «squadra Mobile».

Dinanzi alla casa del delitto, chiusa e piantonata per ordine del magistrato, sono rimaste fino a tarda notte la moglie dell'Urbini e la figlia Emilia stravolte dal dolore e circondate da affettuosa premura di alcuni vicini. Nessuna delle donne era ancora a conoscenza della morte del loro congiunto

La figlia dell'ucciso svenuta per il dolore. Seduta, in fondo, la moglie

La casa del delitto piantonata dai carabinieri

PER I LAVORI DEL SOTTOPASSAGGIO

Disciplina del traffico a Largo Chigi

Le nuove disposizioni entrerebbero in vigore a partire dal 17

In conseguenza dei lavori per il sottopassaggio pedonale al Largo Chigi a partire da mercoledì 17 agosto il traffico sarà disciplinato come segue:

Il servizio di vigilanza sarà effettuato a mezzo di Vigili Urbani, per cui verrà sospeso il funzionamento dei semafori.

I veicoli ordinari, provenienti dal Largo oldoni e diretti verso piazza Venezia, saranno dirottati per piazza del Parlamento, via dell'Impresa, piazza Colonna, e riprenderanno a percorrere la via del Corso all'incrocio con via dei Sabini; potranno altresì proseguire per via dei Bergamaschi, dei Burrò e S. Ignazio I veicoli diretti verso Largo Tritone saranno dirottati per via San Claudio, piazza San Claudio, riprendendo quindi il normale percorso su via del Tritone; quelli ordinari, provenienti da piazza Venezia, saranno dirottati per via dei Sabini.

Via delle Convertite, per la durata dei lavori, sarà transitabile anche dai veicoli ordinari. I mezzi dell'ATAC seguiranno i normali percorsi, su ponti all'uopo costruiti.

Lo stazionamento di autopubbliche esistenti in piazza Colonna sarà arretrato in modo da agevolare il deflusso dei veicoli all'incrocio con via del Corso. Infine, a cura dell'impresa esecutrice dei lavori saranno appositi i regolamentari segnali di sicurezza nelle zone interessate ai lavori,

Una giovane si uccide lanciandosi nel Tevere

La sconosciuta si è gettata da Ponte Cavour

Alle 14,15 di ieri una giovanissima donna si è gettata da ponte Cavour annegando nelle acque del Tevere

A quell'ora pochissime persone si trovavano a passare sì che la ragazza ha potuto compiere il gesto disperato senza che alcuno potesse intervenire in tempo

Solo una donna ha assistito da lontano alla scena. Ella ha narrato che la ragazza stava appoggiata al parapetto in atteggiamento tranquillo come se ammirasse il fiume o seguisse, assorta, i suoi pensieri. D'un tratto, però, dopo aver gettato un rapido sguardo intorno, ha scavalcato rapidamente la balaustra e si è precipitata nel vuoto.

Alle grida della involontaria spettatrice alcune persone sono accorse. Il signor Renato Tulli, proprietario dello stabilimento omonimo, e il signor Tommaso De Ameli si sono tuffati tentando di trarre in salvo la poveretta; ma la corrente che in quel tratto è particolarmente rapida aveva già trascinato lontano il corpo della giovane

Secondo la descrizione sommaria fornita dalla passante la suicida aveva un'età oscillante fra i 15 ed i 20 anni; indossava una camicetta bianca una gonna grigia ed un paio di zoccoli

Una lancia della polizia fluviale ha scandagliato a lungo il fiume, fino al tramonto, senza alcun risultato. Pertanto il nome della giovane ed i motivi del suicidio sono tuttora sconosciuti.

CONVOCAZIONI

Amici dell'Unità

Tutti i compagni [illegible]

Sindacati

Pensionati: Oggi, ore 10 [illegible]

RADIO e TV

Domenica 14 Agosto

PROGRAMMA NAZIONALE — 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15: Giornale radio — 12: Orchestra Cinfora — 13,15: Album musicale — 13,50: Parla il programmista IV — 14,30: Orchestra Cergoli — 15: Musica operistica — 16,15: Walter Coli e la sua orchestra — 17: Canzoni presentate al III Festival napoletano 1955 — 17,50: Concerto sinfonico; Nell'intervallo: Risultati e resoconti sportivi — 19,30: Ritmi moderni — 19,45: La giornata sportiva — 20: Gaetano Gianelli e la sua orchestra — 21: Il trionfo dei motivi; Il ventilatore — 22,30: Concerto — 23: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA: — 10,15: Mattinata in casa — 10,45: Parla il programmista — 15: Orchestra Fragna; Album delle fisarmoniche — 14: Il cantacoro, i classici della musica leggera — 14,30: Carosello italiano — 15: Lo scrigno delle sette note — 16: Varietà in vacanza — 16,45: Colonna sonora — 17,15: Sentimento e fantasia — 17,45: Parla il programmista IV; Musica e sport — 19: Melodie in passerella — 19,30: Orchestra Millelire — 20: Radiosera — 20,50: Il trionfo dei motivi; La canzone e l'orchestra [illegible] — 21: Canzoni con noi — [illegible] Poesia per tutti; Motivi [illegible] — 22,30: Domenica sport — [illegible] 23,30: Note di notte

TERZO PROGRAMMA: [illegible] — 19,30: Il Clavicembalo ben temperato di J. S. Bach — 19: Biblioteca — 19,30: Grandi interpreti — 20: Rassegna [illegible] — 21: Concertino — 21,25: Dieci canti al secondo — 22: [illegible] — 22,30: Il [illegible]

TELEVISIONE — 19,15: La TV dei ragazzi — 19,45: Il [illegible] — 20,30: Pomeriggio sportivo — 17,50: Musica — 21: Cavalleria — 21,25: Dieci canti al secondo — 22: [illegible] — 22,30: Il [illegible]

Leggete Rinascita

La fabbrica di reti metalliche per letti del
Grand' Uff. DOMENICO CALIZZA
VIA REGGIO EMILIA, 24 - TELEF. 863.556
NELL'AUGURARE
Buon Ferragosto
alla sua spettabile clientela, fa presente che, a via Reggio Emilia 27, tel. 860.744 (di fronte alla fabbrica) ha aperto un nuovo negozio di
GIOCATTOLI - LETTINI
CARROZZINE E SEGGIOLINI PER BAMBINI